

# Bergamo 2019

## «Siamo ottimisti»

Olivares: temiamo solo una scelta geopolitica  
Dossier riservato «per non favorire gli avversari»

Lo dice toccando ferro, ma Federica Olivares ne è sicura: «Bergamo ha ottime possibilità di entrare nella short list delle candidate a Capitale europea della Cultura 2019». A patto che la commissione giudicatrice «non adotti priorità geopolitiche», decidendo di premiare il centro o sud Italia, rappresentato da due terzi delle città in corsa per il titolo finale.

**Professoressa Olivares, il dossier è stato presentato a Roma, ma non è stato reso pubblico in attesa del colloquio con la commissione giudicatrice. Perché tanta segretezza?**

«Quella a Roma sarà una fase cruciale, i giurati si saranno fatti un'idea sul testo scritto, ma la narrazione è una forza complementare, per questo non metteremo online il dossier, sino a quando non sarà discusso al Ministero dei beni culturali. C'è una strategia che sottende a quel che si racconta. Ravenna e Matera, le candidate più temibili, possono avere un vantaggio dal leggere il dossier riga per riga. Vogliamo tutelare la città alzando una recinzione protettiva, quantomai necessaria in questo momento. Ci serve un vantaggio competitivo rispetto alle altre concorrenti. È una gara, e quindi le carte ce le dobbiamo giocare tutte».



Olivares, manager che guida il team di Bergamo Capitale della cultura

**Che idea pensa si siano fatti i bergamaschi di questa candidatura?**

«Credo stia entrando nella testa e nel cuore della gente. Nella cerimonia di apertura di Bergamo-Scienza un lungo applauso ha salutato la candidatura. Il nostro dossier ha come focus distintivo proprio il rapporto tra arte e scienza. Questo è un territorio capace di fortissima innovazione, nel mondo ci sono aziende bergamasche che hanno saputo innovare processi e prodotti. Quando chiedo alla gente cosa pensa di Bergamo 2019 mi sento rispondere che è un'opportunità da cogliere. Rispetto a sei mesi fa su questo tema c'è un livello di

informazione quintuplicato. E le perplessità iniziali sono svanite».

**Passi avanti, dunque?**

«Enormi, ma l'opera di coinvolgimento non è finita. Crediamo come comitato che quello che stiamo facendo è un lavoro destinato a durare, l'obiettivo è far diventare Bergamo città europea della Cultura. Comunque vada, resterà un patrimonio di progettualità internazionale nato da un lavoro comune e condiviso. Un risultato difficile da raggiungere in Italia».

**Come procede la raccolta fondi? E come rispondono i privati?**

«Siamo ben messi. Abbiamo già raggiunto il 20% di aiuti dai privati grazie ai membri del comitato promotore come la Sacho e Confindustria Bergamo, e poi ci sono le aziende che sostengono singoli progetti. In Italia le sponsorizzazioni a fondo perduto sono finite, bisogna riuscire ad attrarre investimenti dalle aziende che diventano partner per iniziative mirate, ora le progettualità sono sul campo e si cominciano ad attrarre fondi».

**In attesa di sapere se saremo in finale, ora cosa accadrà?**

«Stiamo facendo tante cose insieme, le calze si fanno con quattro ferri, lavoriamo su tavoli diversi. Sul fronte del coinvolgimento abbiamo appena varato progetti molto belli come quello sulla scuola primaria, vogliamo sapere dai bambini e dalle loro famiglie come vedono la città del futuro e in che modo possono contribuire a realizzarla. Lavoreremo nelle scuole – è lì che si cambia la testa dei cittadini – e nei licei e in Università con la Winter school per una contaminazione culturale tra arte e scienza; promuoveremo la formazione di quei soggetti che offrono progetti culturali sul territorio, insegnando loro come partecipare ai bandi europei, e poi faremo progettazione condivisa con operatori culturali, enti locali, associazioni e imprenditori».

**Nel dossier di candidatura dite che Bergamo deve cambiare la sua reputazione. Ci sta riuscendo?**

«Bisogna sviluppare l'attrattività culturale di questa città, così che possa dare risultati economici sul territorio. Investire sulla cultura significa cambiare l'economia di un territorio, le professionalità, i percorsi di formazione, le aspirazioni dei nostri ragazzi».

**Camilla Bianchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un'operazione da 825 mila euro

## 487 mila già spesi

**Un budget operativo più basso di quello della gran parte delle altre candidate a Capitale europea della Cultura 2019, 487 mila euro (Iva inclusa) spesi sinora - degli 825 mila messi a bilancio -, 300 mila per il team che si è occupato del progetto della candidatura e del dossier, 87 mila alla voce comunicazione e promozione.**

In quarta Commissione consiliare si snocciolano le cifre di Bergamo capitale della Cultura. I costi maggiori riguardano il team per la candidatura (formato da tre gruppi: i coniugi canadesi Lord e il loro staff, Federica Olivares e i suoi sei collaboratori e il team bergamasco composto da Luigi Ceccarelli e Roberta Garibaldi). Al momento i fondi raccolti sono per l'80% pubblici (675 mila euro) e per il 20% privati (150 mila), che nelle intenzioni dovrebbero salire al 25%. «Senza dimenticare le sinergie in corso - fa notare Rosella Colleoni, segretario amministrativo del comitato - con enti e aziende che sosterranno i progetti e forniranno servizi non versando direttamente denaro». La scelta di Bergamo di mantenere un profilo low cost potrebbe rivelarsi una carta vincente («Questo territorio sa fare molto con poco, ci aspettiamo meno dal governo e più dalle nostre forze» chiosa Federica Olivares). Diventa importante attrarre fondi europei, per questo in novembre sarà a Bergamo Silvia Costa, portavoce del governo per il nuovo progetto «Creative Europe 2014-2020» (1,8 miliardi di finanziamenti erogati) che punta a dare contributi

europei alle micro e medie imprese che decidano di investire in modo innovativo nel settore delle industrie creative. Lunedì il Consiglio direttivo del comitato nominerà i dieci emissari che in novembre, a Roma, illustreranno a voce il dossier di candidatura alla commissione giudicatrice (composta dagli italiani Lorenza Bolelli, Gerardo Casale, Paolo Dalla Sega, Emma Giammattei, Alessandro Hinna, Francesco Manacorda e da Jerrey Isaacs, Manfred Gaulhofer, Anu Kivilo, Norbert Riedl, Jordi Pardo, Steve Green e Elisabeth Vitouch). A loro il compito di «testimoniare la sostenibilità economica del territorio e la bontà della proposta di candidatura». Del gruppo faranno parte «eccellenze intellettuali, un giovane e rappresentanti del team». In mezz'ora si giocheranno la chance di passare il turno. La definizione della short list avverrà tra dicembre e gennaio, nella migliore delle ipotesi entro Natale. Il team guidato da Olivares resterà in carica sino alla fine di dicembre, lavoro finito invece per lo staff canadese. Nadia Ghisalbetti (Patto Civico) invita a sciogliere quanto prima la riserva sul dossier («renderlo pubblico farà bene alla candidatura») e sollecita la creazione di un gruppo di lavoro che affianchi gli operatori culturali per i bandi europei. Fausto Amorino (Verdi) propone che, entrati nella short list, si organizza un evento che coinvolga la città e suggerisce un bilancio sociale per la candidatura. ■

Ca. Bi.

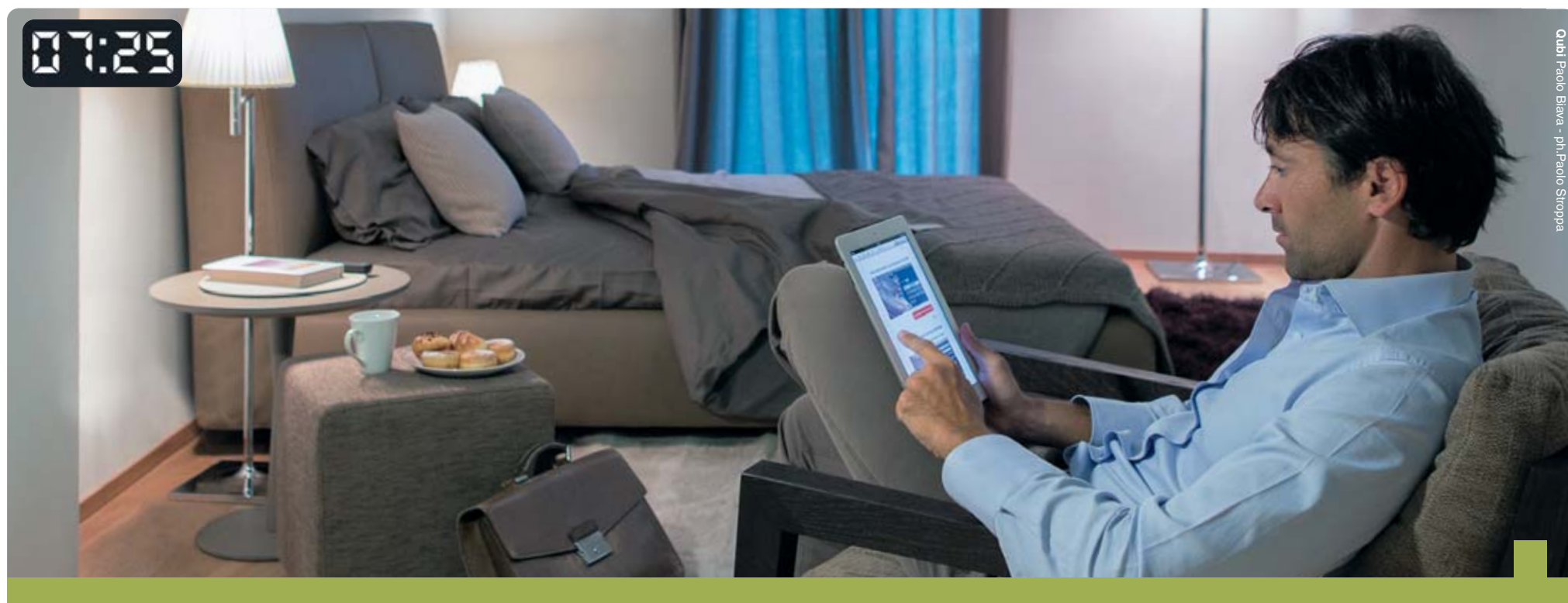


Foto: Paolo Bava - ph: Paolo Stoppa

## LA TUA CASA IDEALE ADESSO C'È

L'affascinante riqualificazione di un'area urbana tra le più centrali e vivaci della città: quattro nuovi edifici e la storica ex centrale Enel completamente ristrutturata danno vita a un complesso di raffinata architettura contemporanea firmato dal prestigioso Studio Antonio Citterio Patricia Viel and Partners, che si inserisce con stile tra il verde del Parco Locatelli e le linee inconfondibili di Città Alta. Un progetto unico per la qualità dei dettagli, le eleganti finiture e le evolute soluzioni di domotica, che apre nuovi punti di vista sulla vostra idea di abitare.

- + RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO
- + IMPIANTO DI DEUMIDIFICAZIONE
- + DOMOTICA DI ULTIMA GENERAZIONE
- + CLASSE ENERGETICA A (Valori di progetto <29kwh/mq anno)

In collaborazione con

ZENUCCHI

PUNTOLUCE

BANG & OLUFSEN

## OPEN DAY APPARTAMENTO CAMPIONE

Sabato 19 Ottobre  
dalle 10.00 alle 13.00

Domenica 20 Ottobre  
dalle 10.00 alle 13.00

Ingresso libero da Via A. Diaz 2/4

tel. 035 211402  
www.bergamopiu.it

RESIDENZE | LOFT | UFFICI

**Bergamo+**  
MOLTO PIÙ CHE ABITARE